

Un amico dell'Italia nuova ai suoi lontani "elettori" delle terre remote

Al prof. S. Sabbadini, corrispondente
per la Venezia Giulia dell' "Educazione
nazionale".

Caro Amico.
Vorrei che facessi giungere agli amici
gruppi delle terre remote la mia parola di
fratello ringraziamento. Se fossi stato
candidato della vostra provincia, non avrei
potuto avere più cordiali adesioni, più
attive simpatie, più tangibili prove di
aiuto, di quelle che ho ottenuto, così
lontano, da migliaia di cittadini della
nuova Italia, fra i quali tanti professori
e maestri. Ed è cosa del più alto valore
morale e politico che un candidato scilicetiano,
impegnato nella lotta a Catania,
contro il minisimo e contro il decaleggi-
smo nazionale e locale, abbia avuto con-
sensi, auguri, soccorso finanziario dai
tanti cittadini del Trentino, della Ve-
nezia Giulia, di Fiume, dell'Isola, della
Dalmazia; dalla nobilissima vedova di
Cesare Battisti, al rappresentante dell'alta
cultura e del giornalismo trentino,
Luigi Granelli, al professore
Pasini che l'università di Catania
attende con ansia e accoglierà con gioia
fra i suoi docenti, ai dirigenti delle or-
ganizzazioni dei docenti di qualunque
partito, dal maestro del popolo di ogni
vostro Comune, all'operaio di Pola.

Come potrò o ricambiare tanto cuore
e tanto amore?
Troppo poco è continuare nell'opera
attiva, ma pur sempre privata e perciò
limitata, che ho speso finora per gli
interessi morali delle nuove provincie.
Vorrei ed altro far: vorrei da voi tutti
consiglio ed ordini per dimostrarmi più
interamente ed efficacemente la mia de-
vozione e la mia passione. «Io sono vostro».

Caduto nelle elezioni di Catania, per
le violenze e le frodi elettorali degli av-
versari, qui riconosciute ora da tutti i
partiti che erano in lotta (e perfino dai
ministeriali) io moralmente sono trion-
fatore per la bella intransigenza e il di-
rittura degli amici che si strinsero in-
torno a me. Mi sento oggi più forte
e più vivo di prima e riprendo con lena
rinovata il mio lavoro educativo.

Di questo nuovo vigore, che mi anima
a nuove lotte, io sono debitore in pri-
mo luogo a voi amici ex irredenti
e specialmente a voi insegnanti di Trie-
ste, di Gorizia e dell'Istria: perché per
vostro merito io fui "candidato della
scuola". Serbo fra i ricordi più cari
accanto a quella della vedova Battisti,
il vostro telegramma augurale, coperto
da centinaia di nomi a me famigliari e
cari. Di' tu, caro Sabbadini, a tutti
questi miei lontani elettori, più fervidi
forse degli stessi miei diretti elettori, la
mia gratitudine e la mia fede. Di' che
io sono sesto in lotta per servirmi
non per affermare il mio nome.

Quando per le vostre lotte avrete
bisogno di me, chiamatemi per spen-
dere, nell'interesse degli uomini degli
che sceglierete, la mia voce: la quale «è
voce vostra, scaturita dalla vostra stessa
anima», che è purissima fonte di en-
tusiasmo italiano.

Lavoriamo cordati a mantenere vi-
goroso il nostro affiatamento morale e
il comune nostro lavoro. «Essere e farsi».
«Creare: crearsi». Io voglio
farmi con voi, per esistere. Io voglio
crearmi con voi, per creare la vita
italiana nuova, e più degna, con gli
uomini più nuovi e più degni.

Catania, 29 novembre 1919.
affmo
Giuseppe Lombardo Radice

L'audizione di canti italiani La Sadero

La sala dell'Arco Romano ospitava ieri
sera un'accoglienza di signore e signori, l'élite
dell'intelligenza. Alle 18 la cantante Geni
Sadero si presentò con modestia e disin-
volture e svolse fino alle 19 e mezzo una
piacevolissima audizione di canzoni, delle
varie regioni d'Italia.

Sobria nel porgere, la Sadero faceva
precedere ad ogni canto dei cenni esplicativi
che interessarono vivamente l'uditorio e
diedero al "concerto" il carattere di pre-
lezione musicale.
Il senso della frase melodica nel popolo
improvvisatore è una ricchezza, una ricchezza
dell'espressività del suo sentimento.
«Documenta questa verità modulando, ac-
compagnandosi al piano (ahimè... troppo
augurato), il melisma, l'armonia, il timbro
del secolo decemosesto: vento che
spirò» è una innamata che canta e guarda
l'arco lunare riflettendo nell'Arco di Poie
Vecchio piena di soavità. La tarantella ve-
neziana del settecento (L'amor ve una pie-
tanza) e la "Nineta a la finestra" sono me-
lodie che contengono reminiscenze nostrane
ma particolarmente sottolineato ed applau-
dito dal pubblico fu l'originalissimo canto
dei carabinieri: qui, mentre l'accompagna-
mento limita il ciglio dei carri che passano
il convoglio, la frase del canto modula il ri-
sonello del carrettello.
«Bell'uccellino del bosco» è una canzone
del quarantotto che i nostri nonni istriani
pure cantavano con nostalgia e che talora al
scuola, con altra cadenza, si sente nelle osterie
frequentate dai pescatori nostri.
— Chi la difenderà?
— Mazzini e Garibaldi?
— Chi se no Garibaldi?
— E dio de libertà!
Fu cantata con voce patetica, provincia-
lesca, bene intesa, e con un'intonazione.
La seconda parte del concerto è iniziata
con un altro genere di canzoni: quelle

esclusivamente regionali e ignorate da noi.
Si chiamano «e» e una canzone sarda di
ispirazione pastorale: sembra nell'accom-
pagnamento di sentire il tintinnio che fa il
capro col campanello, il mezzo al grido,
mentre intonando sentesi un'aria descrittiva
di sole a tramonto.
Effetto d'ilarità ha suscitato una tarantella
siciliana lombarda (nella passione "zo
co le man") ha convinto assai la pasionale
nonna-nanna che veniva nel 600 canterà
e ancor si canta dalle madri a Palermo
e in altre parti siciliano che piace fu il
"Nitezzu", e più assai il coro delle ven-
demiatrici: "Lui sul va".
Via via che la Sadero faceva conoscere
attraverso i canti il diverso grado di pas-
sionalità del popolo nostro da regione a re-
gione, il pubblico le manifestava con ripu-
tati applausi la sua simpatia. La quale
aumentava: per l'arte comunicativa, sia
dal canto, modulato con sobrietà da un
timbro di voce chiara, anche se non argen-
tino, sia della prosa condita talora con
molto garbo da qualche motto di spirito.
Fu salutata alla fine da nutrir applausi e
lasciò vivo in tutti il desiderio di farla ri-
tornare.

Per il ritiro di depositi da oltre la linea di aralsizio

Ci vien segnalato dal Commissario
generale civile che la Commissione af-
fari civili della Legazione italiana in
Vienna sta continuando le pratiche per
la liberazione e il rimpatrio dei titoli,
valori e denari depositati da persone
fisiche e giuridiche residenti nelle nuove
provincie del regno presso istituti di
credito e privati della repubblica d'Au-
stria. Il rimpatrio segue a mezzo della
Wesner Lombard e Eskomptbank in
Vienna e delle filiali della Banca d'Italia
di Trieste e di Trento, delle quali
ultime le parti possono valersi per di-
sporre dei valori rimpatriati, fatta ecce-
zione per i titoli del debito pubblico
austriaco e per quelli delle società di
navigazione, per cui vige fino a nuove
disposizioni il vincolo del deposito presso
la banca stessa. I titoli del debito
pubblico austriaco contemplati dalle ar-
dinanze del Comando supremo del 15
giugno 1919 e del 21 luglio 1919 ven-
gono muniti del contrassegno del ri-
tiro soltanto ove il proprietario ha
fatto notificata al competente Governato-
rato entro il 15 agosto 1919. Per i
denari ritirati da banche e istituti di
credito austriaci viene accordato il cam-
bio di favore ove si tratti di crediti an-
teriori al 3 novembre 1918 ed il credito
sia stato notificato alle autorità italiane
entro il 15 agosto 1919.
Somme ritirate da istituti austriaci e
non denunciate il 15 agosto non vengo-
no cambiate. Le parti che a suo tempo
hanno chiesto alla Missione militare ita-
liana in Vienna di procurare loro la
liberazione ed il rimpatrio di titoli, va-
lori e crediti in denaro e che sotto le
ora esposte condizioni ed in vista del-
l'imminente entrata in vigore del tratta-
to di pace ritengono di poter ottenere
in base alle stesse condizioni più fa-
vorevoli, possono valersi a loro diritti
in Austria (specie in quanto ai tratti di
crediti di sussidi italiani verso istituti
bancari di Vienna, art. 271 del trattato
di pace) potranno incaricare anche tele-
graficamente la commissione affari civili
della Legazione d'Italia in Vienna, I.
Canovagasse N. 5, III piano, di sospen-
dere le operazioni di liberazione e rimpatrio.

Enonzione dalle tasse scolastiche

Il ministero dell'istruzione comunica:
Le benevoli disposizioni emanate nel
decorso anno circa la dispensa dalle
tasse a favore dei giovani in disparte
condizioni, saranno rinnovate per il cor-
rente anno accademico, il provvedimento
concernente tali agevolazioni a favore
degli studenti delle terre Adriatiche e
Trentine per l'anno 1919-20 è in corso.

Ammissione alla scuola agraria di Parenzo.

L'Istituto agrario di Parenzo comu-
nica:
Il termine per la presentazione delle
domande di ammissione dei giovani alla
Scuola pratica di agricoltura annessa all'
Istituto agrario provinciale di Parenzo
è stato prolungato fino al 15 del cor-
rente dicembre.

L'audizione dei capitecnici e degli impiegati dell'Arsenale

Nella sala Apollo ebbe luogo ieri sera
un'audizione nella quale Talatin Antona
e Cardich Emilio relazionarono agli
impiegati e capitecnici presenti l'esito
della loro andata a Roma, dove furono
ricevuti in udienza al ministero. Talatin
riferisce che, secondo gli accordi presi,
vengono concessi agli ufficiali di capitec-
nologia, capi officina e capi disegnatore il
25% sugli averi globali finora percipi,
e il 50% ai capimastri e mastri,
cancellisti; inoltre a tutte le nominate
categorie un assegno di 500 lire una
volta tanto.
Damiani si fa interprete dell'assem-
blata a nome della quale ringrazia i due
delegati.
Infine viene votato un ordine del giorno
col quale si esprime un voto di soli-
darietà nei lo sciopero dei mastri
istriani.

La riapertura della scuola di musica

La vecchia "Scuola cittadina di musica C.
Borzi" riprende i suoi battenti. L'apertura
è stata rionfermata con decreto 18 novembre
1919, e la scuola si trova in via Beazeghi
N. 2. Il maestro Borzi vi impartirà lezioni

di violino, di piano, canto e teoria della
musica.

Flori d'arancio

La gentile signorina Antonietta Agluna ha
dato la mano di sposa al nostro carissimo
amico Giovanni Carotina. Felicitazioni.

Concerto di coro Cicuttu

Al 21 m. e il benemerito "Coro Cicuttu"
di Pola darà un concerto al nostro teatro.
Il vecchio buon nome di questo sodalizio,
le numerose prove di valentia date negli
anni scorsi, ci fa confidare che anche
questa serata allieterà il nostro animo sotto
ogni aspetto. La cittadinanza, che sempre
corale, accorrerà numerosa ad udire il
concerto, che promette una buona riuscita.

Legna fra gli addetti al commercio

Si invitano i colleghi disoccupati e dis-
gnosi, regolarmente iscritti alla Lega di
protezione, a regolare domanda di sussidio
non più tardi del 10 m. c. alle ore 20 pres-
so la segreteria sociale.

Con questo mezzo la Direzione ringrazia
tutti i colleghi e negozianti che vollero
contribuire alla sottoscrizione.
La sottoscrizione continua.

Vendita di carne per ammalati

Con questo mezzo la Direzione ringrazia
tutti i colleghi e negozianti che vollero
contribuire alla sottoscrizione.
La sottoscrizione continua.

AL MERCATO

Se manca l'olio
E' capitata ieri dopocanzo al mercato
centrale una partita di pesce; i pescatori
ricorsero a "marfite" e "ribotti", erano
anche "rase" e "colombi" in vendita. Ma
c'era una pioggia, che veniva già tanto
allegremente da non scomodare la civiltà
che lasciavano le porte "feste di verze"
lagnimare copiosamente. Manco a dire
che in quel momento il mercato era deserto.
Tuttavia, magari ricorrendo a bagnanti, anche
il midollo, segnalata la comparsa del
pesce le donne accorsero alla spicciolata.
Ma c'era una tra esse che guardava, guar-
dava i ribotti con intanto di ribotto.
— Va bene, comare, se il ciogo come il
magnò? Me manca l'olio benedetto.
Ve lo imprestarò mi, comare, e rispose
l'altra osservando che l'omagnò era una
giovine madre promettente di non lontana
prole.

Ancora sul furto con destrezza

Domenica abbiamo scritto che il caffè-
tiere Luigi Linz fu con raggi d'entusiasmo
da due borse. La faccenda era molto più
seria: egli, mentre rincassava dopo la una
di notte, in via Kandler, fu assalito da due
individui che si fecero a rubare il portafoglio
con violenza gli portarono via il portafoglio,
contenente una sessantina di lire.
Le rapine continuano malgrado il raffor-
zamento dell'Arco. R.C. Polché la
sicurezza personale dei liberi cittadini viene
diurnamente minacciata insistiamo perché
il comando dell'arma aumenti la vigilanza
notturna nei rioni più minacciati e nascosti.

Colta a volo

Domenica dopocanzo c'era un via-vai di
gente in via Serga. Al punto d'attraversare
l'Arco del Serga, un individuo si accinge
a passare una vecchietta imbaccuccata che era in
passo o non passo? Ah, il podaria
cascar d'asse al momento di vederla, e
colta a volo e guardando con due oc-
chietti quasi atterriti l'Arco sovrastante. Fatto
sì, che virò di bordo a sinistra per iscar-
sare... il pedone.

Adunanze

Legna fra gli addetti al commercio
La direzione della Lega si raduna domani
a sera alle ore 20, assieme alla commissione
di controllo, nella segreteria della Ca-
mera del Lavoro.

Sortita agnala polesa

Il comitato festa è convocato stasera alle
8 nella sede sociale.

Fasolo G. Grion

La direzione è convocata questa sera alle
ore 20.

Dal calendario

OGGI, 9 dicembre: Leocadia, Siro, Vale-
ria Cipriano.
DOMANI, mercoledì: Melchioda, Giuditte,
Eulalia, Giulia.
FASI: il sole sorge alle 7.33 e tramonta
alle 16.21. Luna calante.

Ispezione notturna dei farmaci

Da oggi fino a tutto dicembre l'ispezione
notturna spetta alla farmacia Rizzi, viale
Carnaro.

TEATRI

Politeama Cicuttu
«La cicala e la formica» l'operetta
graziosa del maestro Audran otterrà
l'insuccesso con un successo che va ac-
critto all'ottima esecuzione da parte di tut-
ti gli artisti.
La trama del libretto è semplice e
persuasiva. Teresa, la fanciulla dagli
occhi intelligenti, sogna la CMA, lo sfarzo,
la vita piena di emozioni e respinge
l'amore del povero figlio del maestro
di musica del villaggio. Con uno stratagemma
riesce a portarsi a Bruges e diventa la
fiorata del grande Hotel del Fagiano.
Ha una voce meravigliosa e con l'aiuto
della duca di Fagnberg diventa la
prima cantante dell'«Opera». Fra gli
ori e i gioielli s'ingorghiava e caccia
villanamente i suoi parenti dal suo pal-
lazzo. In seguito ad uno scandalo viene
cacciata da Bruges.
E' l'inverno: la neve gioca a larghe
falde; Teresa ritorna al suo paese; lo
sfarzo e sfinita del lungo viaggio cade
avvenuta alla porta della signora Carlotta
e sogna di venir scacciata.

Ma la buona Carlotta non la respin-
ge e Teresa promette di non più par-
tore.

La Gattini ci presentò una Teresa
adorabile e fu rimeritata da scoscienti
applausi. Ottimi l'Angelini, nelle vesti
del duca, il Vines, il Vezzan, e il Guisti.
La Fari, cantò con grazia squisita e
fu buon compagno il Pasgrazy. A
posto tutti gli altri.

La musica di bella fattura e ricca di
melodie tenui e originali; sottolineò ma-
gistratamente le varie scene per merito
dell'infinitaabile maestro Virgii.
Questa sera una novità, «La vergine
rossa».

Spettacoli cinematografici

Cine Minerva

Dggi ultimo giorno della tanto an-
mirata film «Il diamante della morte»
e cioè l'ottavo episodio con gli ultimi
2 atti: La Sacerdotessa di Siva e il
segreto d'un bramino. Il successo ot-
tenuto le sera passata da questo avven-
turoso lavoro fu senza pari. Basti dire
che la felicissima fine che dopo la morte
dei vari malfattori ricongiunge i due fi-
danzati, la simpaticissima Miss Pearl
Witthe e Tom Carlton venne accolta dal
pubblico con scoscienti applausi... in
cinematografo. Si giudichi se la film è
interessante.
La brillante commedia pure suscitò
grandissimi scoppi d'ilarità per la sua
eccentricità. Le rappresentazioni comin-
ciano alle 16 e sono continue.

Cine Leopoldo

«La serata di gala di Titina» ottenne
l'insuccesso in questo Cine un ben merito
suo. La graziosissima stella del va-
rietto, la piccola Titina è semplicemente
meravigliosa nelle sue produzioni. In-
teressantissimo pure è il dramma tes-
suto attorno alla piccola divette, che ha
infine un felice epilogo condotto magis-
tralmente dalla simpatica Titina.
Principia alle 16.

Cine Italia

Oggi per l'ultima volta si rappresen-
ta «La casa maledetta» potente dra-
ma poliziesco tratto dalle avventure del
celebre detective inglese William Tharp,
che ebbe l'insuccesso di un vero successo.
Domani questo salone offrirà al pubblico
uno dei più spettacolosi lavori cinema-
tografici che abbia creato l'Italia. Il
titolo non lo dico: andate che vedrete e
stupirete.

Cine Ideal

«... e dopo» con Febo Mari.

SPORT

Fascio Grion-Squadra Rappresentativa militare: 1-1

Domenica sotto una pioggia fine ed
instabile si svolse l'annunciato match
di football tra le squadre del Fascio
Grion e la Squadra Rappresentativa Mi-
litare.

Contribuì a rendere disinteressante
il match i referee Costantini il quale
non essendo compreso della gravità del
compito preso, oltre ad essere in-
deciso si lasciò impressionare dalle gri-
de ed invettive che abbondantemente gli
venivano lanciate dai supporters d'am-
bo le parti. Non seppero frenare il gio-
co rude e pesante d'ambo le squadre che
culminò al 37. minuto del secondo tem-
po col'espulsione di Canocovich.

Il pubblico, conviene farlo notare, si
condusse in modo antipolitico eccitan-
do i giocatori ed invadendo i campi
allorché lo credette opportuno. Una mi-
gliore condotta sarebbe stata desidera-
bile.
Alle 14.45 il fischio dell'arbitro chi-
ama a raccolta le squadre che scendono
nella seguente formazione.
Grion: Debelach, Poianni, Privilegi, De
Franceschi, Machig, Grünberger, Ca-
siro, Zucca, Terovich, Fabretto.
Rappresentativa: Arzani, Pittaluga,
Casolati, Artoia, Dossena, Profeli, Ma-
labaja, Oddino, Boccaccio, Coda, Cur-
letti.

La palla è alla Rappresentativa che
conduce subito una serie di bellissime
discese impegnando Privilegi, che ha
agio prodursi in forti rimandi ma non
tanto da allontanare la minaccia. I mi-
litari insistono ed al 13. minuto Curletti
pescò la palla a Boccaccio, questi tira. Da
banchi para ma la palla resta viciada
dalla pioggia gli scivola dalle man' ed
entra.
Il gioco continua con una maggiore
prevalenza dei militari i cui forar effi-
cacemente coadiuvati dalla linea me-
diocina mettono in pericolo la porta c.
Debelach in buona giornata difende otti-
mamente.

Il Grion a sprazzi ritrova col suo ter-
zetto centrale, il suo giro di ricamo, che
oltre ad essere un suo pregio e anche
un difetto essenziale. In una di
queste discese Cianci ha modo di t.
rare a breve distanza senza che Arzani
possa abbarrare la parata e pareggia.
Il secondo tempo vede le squadre
accanirsi per cercare la via del goal.
I nero-stellati sembrano ritrovarsi e non
permettono ai loro avversari di scorraz-
zare troppo nel loro campo. Arrati l'ot-
timo portiere dei militari ha modo di
farsi notare parando in plongeon un
potente traversone di Terovich. Al 15

Se la squadra del „Fascio
Grion“ non avesse abba-
stanza per pagare il nolo
per camion, tre signorine
sarebbero disposte di me-
tere a disposizione una
„Caroliola“ per il trasporto
degli undici goals.
A. T. G.

ROCCO OSVALDELLA
Compravendita macchine usate,
ferramenta e metalli
TRIESTE, via dell'Acquedotto 61

Vendesi
MOLINO completo
a 3 palmenti
a prezzo di vera occasione.

Nel laboratorio
d'orefice-gioielliere
AUGUSTO BEUCICH
Via Carducci 55, I p.

al esequisce qualsiasi lavoro del
genere, accetta ordinazioni d'annelli,
orecchini, bracciali ecc. Tutto
con la massima perfezione ed a
prezzi convenientissimi.

Si eseguiscono riparazioni
in giornata

Esigete l'ECLA!

La rappresentanza
generale per l'Ita-
lia delle rinomate
Macchine parlanti
Columbia
ed i dischi insuperabili
COLUMBIA e CIGALE
— in —
MILANO

Piazza Castello 16
CATALOGHI GRATIS

In vendita a Pola presso
ANTONIO SAITZ
Via Giulia 6
IUSTOLINI & DE CARLI
Piazza Port' Arca

COPERTURE
con cartoni asfaltati e lavagne o
RIPARAZIONI, nonché qualsiasi
Lavoro da bandaio
eseguisce la Ditta
GIUSEPPE SJAMICH
Via Promontore 16 - Telef. 269
apprezzi da non temere concorrenza

**Per avere figliuoli
sani e ridenti,**
per allontanare da loro i
pericoli dell'infantilismo, pri-
mo passa alla scrolata ed
alla tuberculosi, usate
l'EMULSIONE GODINA
vero emulsione nella cura
dell'infanzia, incomparabile
ricostituente
R. & G. Godina - Trieste
Deposito generale:
Istituto Farmacoterapico Triestino
Via Cesare Battisti 6

minuto una pericolosa melée sotto la porta della Rappresentativa vicesventata da Pittaluga che si è prodigato tutto l'uomo.

Al 37.0 minuto ha luogo l'incidente che dovrà gustare tutto l'interesse del match. Su un squabbolo di Cenci, Curletti sopravvenne di corsa così, così malamente da riportare un'abbastanza grave contusione al braccio destro.

Il pubblico già eccitato a questo punto invade il campo e fra le parti opposte s'iniziano delle vivaci discussioni sulla intenzionalità dello sgambetto. L'arbitro evidentemente impressionato, espelle i Cenci e le squadre dopo 5 minuti riprendono il gioco con 10 giocatori essendosi dovuto portare Curletti nella vicina ambulanza della Caserma di Marina.

Il fischio della fine trova le squadre alla pari ed insoddisfatti dell'esito ottenuto, ed è un peccato che non potremo avere una rivincita essendo la squadra Rappresentativa sciolta per il congedo di ben 6 giocatori.

Per il Grion come molte volte si è detto s'impone la necessità di un buon ed energico trainer se vuole sostenere onorevolmente il suo ruolo nei prossimi campionati nazionali. Notata Machig che perse per la prima volta il suo simpatico sorriso e la sua calma olimpica.

ANGELOME.

Dalla Venezia Giulia.

Una giudeca commissione di liquidazione.

LUSSINPICCOLO 8 - Sotto il cessato regime funzionava a Lussino una disastrosa commissione di cura, la quale allo scoppio della guerra mondiale cessò completamente la sua operosità. La stessa veniva finanziata pure dal Municipio che ne è aggravato con parecchia migliaia.

È era naturale che appena cessate la attività di questa commissione in causa alla totale mancanza di forestieri durante la guerra, il Comune doveva garantirsi e vigilare affinché i registri venissero messi in salvo per controllare la liquidazione dell'azienda, ma le cose seguirono la via solita ed abbencché il sindaco un anno fa avesse assicurato che tutto era in pieno ordine, si dice ora che una parte dei registri e documenti al crollo dell'Austria andassero... incendiati.

Il popolo ormai stanco d'essere turpunitato intende di finirli una buona volta e fa presente al signor commissario civile, quanto segue:

1. La nomina del commissario straordinario di liquidazione nella persona dell'egregio medico Fulvio Dotz, Dedevia non è idonea, poiché per tale incarico che ha a che fare con la liquidazione di una commissione sono necessari requisiti che non sono in grado di possedere. È necessaria perciò la cooperazione di più persone che rappresentino tutti i partiti affinché si faccia una severa inchiesta.

2. La commissione di cura austriaca è stata la rovina della città poiché le forze direttive erano rappresentate da speculatori medici e funzionari austriaci che pure di mungere scarpe austriache e di mungere i forestieri e popolo ridussero la città nostra in un senzenzi di bacilli tubercolotici.

3. È dovere urgente d'impedire la ricostituzione di una simile commissione di cura a suo tempo guidata da spie austriache sotto le quali il popolo era sottoposto come tanti caproni agli ordini più di qualche capitano distribuituale.

4. Assolutamente nessuno di quei miserabili superstiti della ex monarchia, devono entrarvi a far parte della commissione di cura che dovrebbe prendere un'altra iniziativa e costituirsi sotto forma di «Comitato pro Lussino», con altro spirito d'intraprendenza, mettendo l'ipotesi interesse personale e con di avviare l'idea nostra venendo un'avviso forze nuove e penetrare della necessità di prosperità e progresso, combattendo accanitamente i sanatori di tubercolosi e l'importazione di animali di petto specie dall'Ungheria. Il comitato dovrebbe svolgere il suo programma più urgente e d'alt'altra e tanto con questi intendimenti. Noi abbiamo bisogno di forestieri ricchi di polmoni e quattrini per sanare la miseria.

Una festa battesimale all'Isola di Marone.

CITTANOVA 8 - Merita d'esser citato e portato a conoscenza del pubblico un caso del tutto nuovo per la nostra regione. Trattasi di una festa battesimale fatta su metodo... americano.

Domenica scorsa, nel pomeriggio, la cerimonia di un battesimo attirò l'attenzione di tutta la popolazione di Cittanova. Il padre della neonata, il signor De Bianchi, ha invitato per l'occasione la banda musicale di Venezia; giungevano da patrin il sindaco e l'ex sindaco di quel luogo, unitamente ad una signorina di colà. La neonata fu portata in chiesa da casa fra i concetti della banda preceduta dal tricolore, e dopo il battesimo, il padre - presa la neonata - si presentò al pubblico, sulla porta, gridando: Si chiama Libera Italia ed è nata da un padre italiano. A queste parole la banda suonò l'inno a Mameli ed indi con la neonata fu fatto ritorno a casa. Il sig. De Bianchi, che aveva imbandierato la casa e chiamando alla sua porta aveva eretto un arco trionfale con pelliccioni alla veneziana, offrì una colazione di oltre 60 coperti; la festa trascorse gaia e spiritosa tutto il pomeriggio, fino alla sera dopo di che la musica percorse la città suonando inni patriottici. Molti commenti in città. La festa lascerà ricordo duraturo fra la popolazione per la sua originalità.

Funerori PARENZO 7 - A 62 anni moriva improvvisamente il giorno 2 corr. il signor Michele Cuzzi, comproprietario del locale cinematografo, uomo di schietto sentimento democratico e fervido patriota. Diede alla guerra di reazione l'unica figlio che servì quale ufficiale nel regio esercito. I funerali gli onorarono la stina che egli godeva in città.

Una larga rappresentanza di persone così pure membri della società della ginnastica «Forza e Valore», cui fu direttore per parecchio tempo, e buon numero di soci della società «Operaia» vollero accompagnare la salma all'estrema dimora.

Al figlio Umberto, assente, e agli altri congiunti le nostre condoglianze.

I congiunti del signor Michele Cuzzi, impossibilitati di ringraziare singolarmente tutte quelle persone che vollero in varie guise onorare la memoria del defunto inviano con questo mezzo i loro sentiti ringraziamenti.

La viabilità nell'Istria meridionale.

ALBONA 4 - Il Municipio di Albona ha indirizzato al Commissario civile per la Venezia Giulia e all'Ufficio centrale per le terre redente in Roma il seguente memoriale:

La Camera di commercio e d'industria di Trieste si è occupata in questi giorni di alcuni progetti ferroviari tendenti a promuovere la costruzione di ferrovie che avessero meglio a congiungere Trieste coi paesi tedeschi, Fiume e Gorizia nonché una ferrovia costiera per la parte occidentale dell'Istria. Della parte orientale dell'Istria la Camera di commercio di Trieste non si occupa affatto.

Che una ferrovia costiera da Trieste a Pola ridonderebbe utilissima alle rispettive popolazioni non vi ha dubbio, ma che una congiunzione ferroviaria da Pola a Fiume sia molto più necessaria non può certamente negare chi conosce l'Istria intera. Può essere che la Camera di commercio di Trieste se ne disinteressa, ma che le popolazioni istriane commercialmente a Fiume e Pola e può aversarsi che nei suoi progetti se ne sia disinteressata per evitare di chiedere molto in una volta sola.

A noi però, abitatori di questo lembo di terra isolata dal mondo non è possibile non elevare protesta e implorare i competenti fattori di interporre nell'elaborazione di un eventuale progetto tendente ad innalzare le sorti commerciali, industriali ed economiche di Trieste-Fiume-Pola e paesi inclusi non venga dimenticata la parte orientale dell'Istria. Una ferrovia che da Pola costeggiando il Canale e la Valle D'Arso passando per il territorio di Albion-Fianonza, Moschena, Laurana, Abbazia arrivasse a Fiume farebbe del Canale di Arso, Portofino, Fianonza, Moschena, Laurana e Abbazia dei luoghi di villeggiatura veramente incantevoli, che nulla avrebbe a invidiare ai più decantati della valle d'Arso e della Raccata; potrebbe diventare il magazzino dell'Istria, il carbone, il cemento e l'alluminio, che qui abbondano, potrebbero avere lo smercio e l'avvenire che loro spetta; questa terra relegata verrebbe posta in valore e i commerci e le industrie, languenti per mancanza di comunicazioni, fiorirebbero in grazia al passaggio del delizioso e alle ricchezze naturali esistenti in copia si lauta.

Se anche il paese intermedio fosse un deserto una comunicazione diretta fra Pola e Fiume sarebbe reclamata per il progresso della cura e d'alt'altra e tanto più urgente esistendo un territorio bruciacato si largamente dalla natura e fino ora tanto trascurato dai governanti. Oltre ai paesi che ne sarebbero percorsi la ferrovia Fiume-Pola apporterebbe dei grandi vantaggi all'isola di Cherso data la sua prossimità a Rabaz e Fianonza.

Per i motivi esposti, si rivolge fervente prego di voler considerare i propri uffici presso i fattori competenti onde fra i progetti ferroviari di più impellente necessità venga incluso fra i primi la costruzione della ferrovia Pola-Fiume.

I cavallieri... del giorno.

LUSSINPICCOLO 8 - Da alcuni giorni venne propagata in città la notizia della nomina del cavaliere d'Italia di sei nostri concittadini.

Nel giorno 10 e i meriti sia in linea politica che amministrativa dei fortunati ed a titolo di epica riportiamo i nomi:

Nicola Ing. Martinolich, in fu biolo; Felice dott. Deleva, medico comunale; Elio Brecco, segretario al commissariato civile; Ottavio Martinolich, segretario comunale; Giovanni Cunicchi, sindaco di Lussinpiccolo; Aless. G. Nicolich, sindaco di Lussinpiccolo già presidente della Lega navale austriaca medagliato dall'imperatore degli impiecati per meriti di abbinamento austriaco ecc.

ULTIMI DISPACCI

D'Annunzio tratta col governo direttamente.

ROMA, 8 - Sono giunti stamane a Roma, scendendo all'Hotel Regina, dove occupano un appartamento, il comandante Rizzo e il maggiore Giurati, provenienti da Fiume.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare il maggiore Giurati, ma egli si è chiuso nel massimo riserbo. Riteniamo, però che il fatto stesso del suo ritorno a Roma insieme col comandante Rizzo, sia un indizio evidente della buona disposizione della maggioranza di Fiume a trattare col governo centrale per una soluzione soddisfacente della questione di Fiume e del problema adriatico in generale.

Il maggiore Giurati ci ha dichiarato con energia che tutte le voci messe in giro di pretesi patti sovversivi fra i legionari di Fiume, sono completamente assurde. Sappiamo che oggi stesso il maggiore Giurati e il comandante Rizzo hanno avuto un colloquio alla Consulta con il sottosegretario agli esteri, conte Sforza.

Un on. socialista centro d'Annunzio.

ROMA, 8 - Un deputato socialista, l'on. Ramella, tanto per mettere in evidenza e per cominciare la sua missione, con un pistolotto che dubitiamo riuscirà efficace ha interrogato il ministro della guerra e della marina per sapere se i comandanti che costituiscono il regno di D'Annunzio pesano ancora sul bilancio dello stato o se non si creda che costituisca un insulto alla miseria generale il mantenere al servizio generali ed ufficiali proporzionati al contingente militare sotto le armi.

Sacchetti a Innsbruck provocati da fame.

ZURIGO 8. - Telegrammi da Innsbruck ai giornali di Zurigo dicono che i sacchetti dei magazzini di derrate alimentari continuano in città. Nel pomeriggio di ieri, numerosi negozi sono stati valigati. La polizia e la gendarmeria sono impiegate a ricondurre la calma. La gendarmeria del circondario è stata chiamata a Innsbruck. La garrigione italiana è consegnata.

Radek torna sulla scena.

BERLINO 8 - Lo stato d'assedio proclamato a Berlino sarà prossimamente tolto. Lo stato rimesa in libertà il rivoluzionario Radek, il quale ora è stato nominato plenipotenziario del governo dei soviet per le trattative di pace col'Estonia.

I serbi se ne vanno dal Banato.

BUDAPEST 8 - L'Agencia telefonica ungherese dice che i serbi hanno evacuato il territorio della Barania e la città di Pecc.

ECLA! Non brucia né corrode.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 8 la parala. Minimo cent. 50 (A)

Offerta di stanze ammobiliate, una con entrata libera, Via Besenghi 6, il sin. 6550A

Offerta di camera semplicemente ammobiliata Via Giustolisi 11 671A

Offerta di stanza ammobiliata presso dist. statale famiglia Via Ceno 20 678A

Offerta di stanza ammobiliata entrata libera Via Petrarca 21 6790A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 5 la parala. Minimo cent. 30 (B)

Cercasi sposi, camerino quartiere di camera, governo e cucina con tutti accessori. Vicinanza Mercato. Offerta all'azione. 6734B

Cercasi camera ammobiliata con comodo di cucina possibilmente città per 15 dicembre offerta all'azione 6789

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 5 la parala. Minimo cent. 50 (C)

Cercasi signorina (o giovane) disoccupata, capace di scrivere ed ecc. ecc. cerca lavoro straordinario (commissioni) a buone condizioni Rivolgarsi all'azione

RICERCA DI LAVORO

Cent. 4 la parala. Minimo cent. 40 (D)

Carta da donna, brevissima, assume lavori qualsiasi giorno in casa propria. Via Leca 10, I.

VENDITE

Cent. 8 la parala. Minimo cent. 50 (E)

Da vendere una stanza da letto, una camera, un divano, un tavolo. Via Mte Rizzi 3. 6730E

LEO SCORDILI. Strozzi d'immezzo due o per e piano agli altri parenti, amici e conoscenti. Pola, 8 dicembre 1919. Leo e Maria, genitori - Antonio e Dante, fratelli. Il presente serve quale partecipazione diretta.

Banca Provinciale Istriana. Nuovo Prestito Nazionale Consolidato al 5%. EMISSIONE 1920 e corrisponde sui versamenti in acconto effettuati prima del 5 gennaio 1920 il 5% d'interesse.

PIUMISTA ITALIANA Concetta Fabricatore. Lavatura, arciatura di piume e boa di qualsiasi colore. Riduzione e formazioni di amazzone - Creazione di fantasie novità. FREZZI MITI. Pola - Via Flanatica N. 2 - Pola.

Prenotazioni. Prestito Nazionale consolidato 5% di nuova emissione assume a condizioni originali la Banca Italiana di Sconto. abbona in conto sottoscrizione sino il 5 gennaio 1920 il 5 1/2 %.

Posate, piatti, stoviglie e altri articoli eventualmente una sua daretrebbi a noleggio. Rivolgarsi all'azione. 6732E. Da vendere diversi macchine Singer vecchio e nuovo sistema. Gastronomia. 6732E. Da vendere finissimo piano e un binocolo Zeiss 7x, Mte Rizzi 3 6731E. Da vendere cappello da lutto nuovo. Via Turco lini 9. 6732E. Da vendere madonna e foraminato. Piazza Alighieri 8, forato. 6718E. Da vendere due tappeti turchi. Indirizzo all'azione. 6744E. Da vendere due piazze coltrineggiate con copertori nuovo, 400 L. ottomana peluche rosso 250. Via Besenghi N. 24, Alla mattina e dopo le 4. 6745E. Da vendere bicchiera, Via Epulo 35. 6781E. Da vendere due comò, un letto, un armadio, un sofà, due materassi lana Via Premonitrice 4 I 6788E. Da vendere buonissimo pianino nero quasi nuovo, stanza da pranzo, cucina, bollitore a tre fiamme, vasi vetro, letti ferro con stuoie Via Muzio Villa Maria 6792E. Da vendere una cucina a buon prezzo. Via Emanuele Filiberto 5, II 6791E. Da vendere chincaglierie Via Ceno 8, II p. 6789E. Da vendere vestito nuovo uomo causa sabbio misura Via Arca 18, I d. 6783E. Da vendere tavolo da pranzo, bucostrato e oggettini da cucina Via Dignano 34 dalle 2 alle 8. 6772E. Da vendere mobili, biancheria e oggetti da signora, gonnari, foraminati ecc. Via Dignano N 36 dalle 2-5. 6770E. Da vendere 2 letti completi diversi altri oggetti Via Sissano 14 destra. 6761E. Da vendere vestiti capriccia e scarpe usate da uomo Via Sorgia 29. 6789E. Da vendere legname usato per falegnameria e una scala signola Via Flanatica 3 pl. 6793E. Da vendere diversi cappelli di vellor da signora nuovi e modernissimi Via Stovagnaca 14. 6780E. Da vendere 15 galline Via Giovia N 12. 6750E. Da vendere solotto ebano guarano in marcia drepala e bronzo comitate di 10 pezzi, buon prezzo negozio mobili. Via Cantucci 55. 6794E. Da vendere mobili terraglio e specchi Via Zaro 10, I dalle 2-4. 6773E. Da vendere camera patienza camera materassi, cucina chiara moderna, camera pranzo quasi nuova, solotto antico Luigi XV compreso quadri, coltrineggiate e tappeti Via Besenghi 4, I sinistra. 6775E. Da vendere stufa, bagno, libreria, scrittoio, solotto, manicoite e altri oggetti Via S. Germano 2. 6772E. Da vendere indumenti per neonato Via Michele 32 II. 6776E.

Argento monete comero, prezzi altissimi da vendere nessuno mai ancora pagati. Trieste. 6741E. Da vendere buon albergo - restaurant. 6741E. Da vendere casa in Via Antonia N 17. 6723H. Occasioni colori anilina, rosso, verde, giallo, ecc. che li ha in loco, vendesi a 12 L. nolo, colla amido italiana a 8 L. ram, cognac, estratto ram, alcool nella drogheria Antonelli. 6744E. Corrispondenza Privata 10 Cent. la parala. Minimo Lire 1 (I).

S'ignoria accompagnata da studente giorni qualche ricorda ancora il suo nome... ateria nel giorno del suo onomastico, l'incontro a Siana... l'epilogo di Sacorgiana... Sei rimasta sola... dopo la partenza dell'amore, cosa vecchia... pensa piuttosto che un giorno potrai rimpiangere gli errori della sua gioventù... Forse, troppo tardi... P. G. 6785E. DIVERSI. Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1 (II).

Qual signore che ha in consegna il denaro di proprietà del 2 capo PERLA. Aldo è pregato portarlo all'ospedale Maria, ove detto solfidice trovati annullato. 6775L. Commercianti privo conoscenza conoscenza serie bella per farne compagnia di viaggio massima serietà inviare lettera e fotografia all'azione sub. 165684. 6783L. Signorine di cui all'incisione di ieri N. 6762L sono portate a specificare quale scopo cercano giovani seri e buoni Nino e Lino. 6779L. ECLA! Lucida presto e bene. Drogheria Giovanni Fetter. Trieste, Via delle Torri 2 angolo Via San Lazzaro. Grande assortimento drogherie, merdanti all'olio e sabbio, liquido, Super Iodol per lucidare i metalli in vasetti da 40 cent. Grande deposito spugne naturali e saponi, colori gialli, rali, profumerie per fuggere generi alimentari. Ingresso Telef. 3435 Detaggio. Per famiglia VINO nero vecchio (solo di Vaglia) grad 10 a L. 2.20 il litro. VINO AREZZO (vino bianco o nero in faschi da 2 litri a L. 5 per sabbio, fiasco di ritorno a L. 4.80 il fiasco). VINO nero PARENZO conlino, rosso, e prezzi di emulazione. Presso Domenico Gorlato Via Dante (Inghilterra).



VINI SPUMANTI
CINZANO
VERMOUTH

Rappresentante per Pola ed Istra
Giovanni Germoglio
Via Kandler 26 - Pola - Telefono 83

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO
DA TUTTI I MEDICI

Rappresentante:
Virgilio Gallico, Trieste, Via D'Alba 27



Union & Excelsior
A SAITO TRIESTE

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Sartoria Unione
POLA
Via della Specola

La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore

Gabinetto dentistico moderno
Via G. Carducci 55, 1° piano
Esecuzioni secondo i più moderni sistemi clinici.
Aperto dalle 9-1 e dalle 3-7.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
Gerente responsabile: Bernardo Staffetta
Fotografo della "Società Editrice L'AZIONE".

Pulitura di vestiti
LAVANDERIA • STIRATURA
„ADRIA“
Via Augusta 8 (vicino il Tempio d'Augusto)
Assume qualsiasi lavoro di pulitura, lavatura e stiratura di capi di vestiario, colletti, polsini e biancheria
PREZZI MODICI

Valentino Pecorari -: Trieste
Centrale: Ingresso - Dettaglio Filaie: VIA ROMA 3 VIA ROMA 5

Biancheria da Signora. Biancheria da Uomo. Biancheria da letto, Fianelle, Fustagni, Stoffe, Velluti, Seterie, Maglierie, Calze, Fazzoletti, Ricami : Magnifico assortimento

BLUSE E VESTAGLIE DA SIGNORA
di propria fabbricazione
Corredi da Sposa
Prezzi di massima convenienza
Per la provincia si eseguono spedizioni colla massima correttezza e puntualità

Viticoltori!
Chiedete offerte dei rinomati
Zolfi per viti Trezza - Albani
semplici e ramati - Specialità:
VENTILATO e EXTRA I a
al Rappresentante in Istra della „MONTECATINI“ Società Generale per l'Industria Mineraria in Milano
GRAZIADIO CICUTO - Via Giovia N. 13 - Pola

CINE IDEAL

...e dopo!

s'intitola lo stupendo capolavoro che da oggi in poi si sta proiettando in questo salone. Basti dire che questo protagonista principale è quel valente artista che è **PEBO MARI** il quale emerse ultimamente nel capolavoro „Vertigine“.

CINE MINERVA

Quanto prima
s'inizieranno le rappresentazioni del grande capolavoro d'avventura romanzesche

I TOPI GRIGI
della „Tiber Film“ di Roma, diviso in 4 programmi e 24 atti.
Amelia Zambucini (Za la Vie)
Interpreti principali: Emilio Ghione (Za la Mort)
Grigione e Musceduro i terribili abitanti delle fogne.
Emilio Ghione, l'interprete della film „La banda del triangolo giallo“ compierà nel succedente capolavoro delle imprese straordinarie che faranno strappare grida di ammirazione e di sorpresa.

I migliori Inchiostri del Regno
Marca Cigno Nero
sono quelli del dott. Nino Mondolfi e C. s. Firenze

Inchiostro antracene fisso copiativo
Inchiostri colorati
Prezzi convenientissimi ai rivenditori!

GUIDO COSTALUNGA
Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 b

La Ditta CORREALE e C°
Piazza Venezia 4 - Tel. 195 - TRIESTE

E' l'esclusiva Depositaria e Rappresentante del più forte produttore di vini dell'Italia Meridionale

Barone di Faivano
Cavaliere del Lavoro

Essa Ditta è autorizzata a stabilire fin d'ora importanti contratti per qualsiasi quantitativo di **VINO ROSSO BARILETTA** e del **bianco ricomato BIANCO VERDELLANO S. SEVERO**, per consegna da effettuarsi fino maggio p. v.
La specialità che nasce acquistata la Piazza di Trieste sono:
IL VINO SANTO. Vite da dessert, dolcissime, di vera vna mataga.
IL CONAC FAIVANO. Il migliore cognac nazionale ed il solo che può fare concorrenza alle migliori marche francesi a chi per la formidabile posizione cosmopolita del Barone di Faivano è rimasto in cantina oltre 15 anni contro la speculazione ed i facili guadagni della guerra.

Contratti e trattative esclusivamente da
CORREALE e C°, Piazza Venezia 4 - Tel. 195 - Trieste

Ditta Mastroberardino
IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - Vini, Omi, Vini di lusso, Liquori, Frutta, Alimentari

Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squero Vecchio
Telefono 19-78
Sede e Stabilimento Enologico proprio
ATRIPALDA (Avelino)

LEMBI DI ANIME... LA VIPERA

(Cont. e fine. Vedi N. di ieri)

Lasciò bacare a lungo la sua piccola mano, la sua testina d'oro, i suoi occhi grandi e belli, divinamente belli, senza dir parola. Un bacio, un ardente bacio sulla bocca la scosse da quel torpore cui s'era abbandonata. Dedicò anche lei baci di fuoco, che sul viso di Luciano producevano la sensazione di un ferro rovente, e fronteggiò abbandonando fra le braccia di chi incessantemente, appassionatamente la baciava e le ripeteva senza tregua tra un bacio e l'altro le parole più tenere e rassicuranti d'un affetto grande, infinito che nel suo cuore sentiva per lei.

Erano trascorsi più giorni e la passione di Luciano diventava quasi morbosa. Non un minuto senza pensare alla Lisetta, non un'ora senza che il suo cervello non si martellasse per cercare d'indovinare, di scrutare, di leggere in quell'anima misteriosa, in quel cuore che mai, mai una parola aveva pronunciato! Alle domande che Luciano, preso da gelosa, quasi preteso di un'erosione ossessiva, gli rivolgeva, Lisetta rispondeva vagamente, sempre distratta, assente.

«Sì tu il mio solo ed unico amore, perché mi tormenti con queste domande? Non puoi che non sia, non è tu».

solamente tua? E nel pronunciare queste parole ella sorrideva ed il sorriso era una puntura al cuore di Luciano che sentiva nella sua anima l'eco tremenda di quella parola: „Vipera“!

A nulla valsero infinite tenerezze, prove di affetto senza numero che Luciano continuamente dette alla bella Lisetta. No: lei non volle aprire il suo cuore, non volle rompere i veli del mistero della sua vita. Ella voleva dare il suo corpo non la sua anima, non il suo spirito che vagava senza tregua quasi dannato così da un destino.

Era una vita di tortura per Luciano il pensiero assillante della bella Lisetta lo distruggeva, lo annientava.

Ma perché egli si sentiva tanto attaccato ad una donna che viveva nel mistero più fitto, che non voleva dire di sé una parola sola, che non voleva non sapeva o non poteva ricambiare l'affetto stragrande di cui egli la circondava? Chi era mai questa donna fatale, questa donna fantastica e straziante che tutto, tutto gli aveva fatto dimenticare piantandosi da despota nel suo cuore, nel suo spirito, nel suo cervello? Non aveva mai saputo dare una risposta a queste e ad altre domande che spesso, troppo spesso egli si rivolgeva angosciato.

Non sapeva egli escogitare un mezzo di modo onde conoscere, sapere se la Lisetta fosse con lui sincera?

Egli ricordava un nome, un nome che un dì sfuggì alla Lisetta; era il nome di un suo amante, l'ultimo, diceva lei, parlando con un certo senso di incomprendibile indifferenza che rasentava quasi il disprezzo.

Servirsi di questo nome per mettere alla prova la sincerità d'affetto della Lisetta?

«Sento il bisogno di te, questa sera, sento il bisogno di riversare nel tuo cuore tutto il mio dolore: tu e piena la anima mia; vieni, Lisetta, faremo due passi, ti parlerò a lungo, cercherò nei tuoi baci l'ebbrezza, tu mi renderai meno triste questa sera». Così Luciano con un modo di pianto alla gola parlava al suo amore, che impossibile, freddo impeneetrabile rispondeva con un sorriso acciullante di non poter aderire all'invito; si sentiva poco bene, aveva bisogno di andare a letto, e poi... aveva la mamma malata, fu un lampo: Luciano comprese che quella donna era falsa, malvagia, era tutto ciò che di più triste può associare in sé una mala femmina.

Lisetta aveva ricevuto una lettera, aveva dato un appuntamento, doveva recarsi sentire notizie del suo disprezzato ultimo amante...

Con la tempesta nell'animo Luciano la salutò e finse di allontanarsi.

Due ore dopo rivoltò nel suo cappotto orlato di pelliccia, le borsetta d'argento sotto il braccio, il cappellino

di velluto nero da cui spuntavano di ogni parte riccioli ribelli, sicura di sé, la Lisetta usciva di casa scivolando contro il muro quasi per confondersi con le ombre che proiettava un lontano fanale. Percorse più volte in lungo ed in largo la breve via spiando ogni angolo senza incontrare o vedere nessuno.

Certa di trovare la persona che gli aveva inviato la lettera ella avviò per isbaglio un'altra cui si affrettò di chiedere scuse e vergognosa forse di sé torna verso il portone di casa a passi non sicuri, nervosi, indispettiti quasi di aver camminato senza scopo.

Ritro nell'ombra, vicino al portone, col viso cereo, con la morte nel cuore stava Luciano, che la salutò e le chiese indifferente, come mai non fosse a letto... dov'era andata... perché aveva lasciato la mamma sola, malata...

Che avvenne nell'incontro? Nulla, il puro nulla! Disse di attendere un'amica e altro non aggiunse, non volle aggiungere. Ella attendeva... e tutta compresa in quell'attesa ella dimenticava la presenza di Luciano, del suo amante, di colui che aveva voluto per forza cercare una prova dell'affetto di lei scrivendo quella lettera alla quale lei aveva creduto; non vedeva, non leggeva la Lisetta sul volto del suo amante, che spiava tutti i suoi gesti, l'espressione dolorosa di un tumulto interiore di gelosia; era lontana la vipera dal concepire un affatto tradimento.

«Sintaco, affranto, pallidissimo in volto e con un'occhiata Luciano la pregò di

compagnarlo per un tratto di strada. Dopo infinite preghiere Lisetta accostentente e camminò sospettosa, guardando, paurosa quasi di sé stessa... Non avrebbe voluto che l'amica l'avesse vista...»

«Di fronte ad un tale ciumso Luciano non poté più frenarsi e le gridò in viso tutta la sponderatezza, tutta l'infamia, tutta la malvagità che s'annida nel suo cuore di femmina impastata di melma.

La vipera, sierzata in viso, negò tutto dapprima, poi ammise in parte, ma negò ancora con ributtante cinismo, con impudenza senza pari e sorriso, pallida in volto, mostrando i suoi denti che alla bocca fece d'un fanale ebbero bagliori d'una lama di argento. Ma non era scorse il suo, non era più il dolce, melancolico e misterioso sorriso incantatore: era una smorfia, un sogghigno! E s'altanava, scivolando contro il muro, nell'ombra, donde era venuta, come un serpente, sotto la sferza delle pungenti parole di Luciano che era in preda ad un pauroso, impressionante e compassivo accesso nervoso.

Nella cronaca del giornale cittadino si leggeva che si leggeva che in via V... nella notte era stato rinvenuto il cadavere d'un noto e distinto giovanotto...»

La Vipera aveva affondato il suo dente velenoso nel cuore di Luciano!...
Dr. L. Zilli.